

COMUNICATO STAMPA

La Galleria Bel Vedere è lieta di presentare la mostra

PORTFOLIO

a cura di Mario Peliti

Inaugurazione giovedì 24 novembre 2011, ore 18-21

Bel Vedere fotografia – Milano, via Santa Maria Valle 5
tel+fax 02.6590879 – www.belvederefoto.it

La mostra è aperta dal 25 novembre al 24 dicembre 2011
da martedì a sabato, ore 15-19, ingresso libero

Antonio Biasiucci, Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Luca Campigotto, Giorgia Fiorio, Paolo Pellegrin: sono i primi sei grandi nomi della fotografia italiana ciascuno dei quali firma una selezione di sei fotografie, dedicata a collezionisti e appassionati. Ogni portfolio è concepito per essere, appunto, un oggetto da collezione: le cartelle, realizzate da Peliti Associati, sono a tiratura limitata in 75 esemplari; le stampe, su carta Hahnemühle Baryta FB 350, sono numerate da 1 a 75, e il frontespizio è firmato dall'autore. E poi, l'insieme di questi lavori ci restituisce un interessante spaccato della storia della fotografia contemporanea italiana, comprendendo le più diverse declinazioni della ricerca svolta dagli autori, dal reportage all'indagine più tipicamente concettuale.

Così nelle fotografie di Antonio Biasiucci ritroviamo, attraverso immagini di nudi femminili, la riflessione sui concetti di vita e di morte, divenire e trasformazione che permea tutta la sua opera.

La realtà urbana può essere considerata, invece, un aspetto comune ai lavori di Gabriele Basilico e Luca Campigotto. E le fotografie presentate da Gabriele Basilico tratte dal libro *Immagini del Novecento. Milano architetture 1919-1939* (Mazzotta, 1985), ci mostrano scorci di una città diversa, a volte "invisibile", mentre Luca Campigotto ci presenta Roma grazie a ritratti notturni di luoghi in cui la storia ci restituisce uno "scenario grandioso e abbandonato, da percorrere in solitudine".

Restiamo a Roma con le fotografie di Paolo Pellegrin che ritraggono i volti dei fedeli raccolti in piazza San Pietro, dopo aver ricevuto l'annuncio della morte di papa Giovanni Paolo II.

Gianni Berengo Gardin ci porta poi nell'intimità dello studio del pittore bolognese Giorgio Morandi. Queste fotografie hanno per protagonisti gli oggetti – bottiglie, vasi e altre cose – ritratti dal grande maestro nei suoi quadri.

Grazie alla sua ricerca personale che si intreccia al grande interrogativo del genere umano sull'esistenza e sul rapporto tra l'individuo e il Sacro, Giorgia Fiorio racconta, infine, il senso della parola "dono". Questo progetto fotografico lungo nove anni ritrae così i "luoghi" del dono, che appaiono quasi trasfigurati